

IL CASO

IL MOVIMENTO SI FONDE CON COSTITUENTE ECOLOGISTA E COMUNI VIRTUOSI

# I Verdi cambiano volto e diventano civici Ma sulle primarie per ora solo tanti dubbi

Ancora da decidere la collocazione del nuovo gruppo, non è scontata l'adesione al centrosinistra

Un nuovo soggetto politico e non la rifondazione di un partito, quindi che nessuno osi parlare di nuovo volto dei Verdi. Nel presentare la Rete ecologista e civica, nuova realtà che nasce ufficialmente anche nella nostra città, i promotori sono stati chiarissimi, non si pensi al nuovo volto di un movimento che già esisteva, stavolta ci si trova davanti a qualcosa di completamente nuovo.

Frutto dell'unione di realtà diverse, dall'Associazione comuni virtuosi alla Costituente ecologista passando, appunto, per i Verdi, si tratta ora di definire l'identità di una forza politica che fa dell'ambientalismo ma non solo la sua bandiera. "Questo progetto - afferma Angelo Bonelli, Presidente nazionale dei Verdi - ha avuto un grande alleato nelle reti civiche. L'obiettivo è infatti costruire una aggregazione ambientalista e civica che vada oltre una visione semplicemente ecologista".

E visto che bisogna andare oltre il pur fondamentale obiettivo della difesa del martoriato ecosistema, si sceglie di

dialogare con chi da sempre è in prima fila per costruire buone pratiche, corrette da un punto di vista ambientale ed etico, come i sindaci dell'Associazione comuni virtuosi. "I sindaci della buona amministrazione - afferma Marco Boschini, assessore colornese e presidente del sodalizio - sono quelli che trasversalmente hanno iniziato a fare cose, dallo stop alla cementificazione alle buone pratiche". Un esempio che il neonato gruppo potrebbe voler seguire. Di sicuro, il nuovo movimento punta forte sulla partecipazione, tanto da decidere di seguire la strada delle primarie perfino per la scelta del simbolo. Seggi aperti domenica anche a Parma, in piazzale Matteotti, dove in concomitanza con il tradizionale mercato si terrà un banchetto presso il quale, versando due euro e firmando la carta d'intenti della nuova realtà, si potrà scegliere quale "vestito" dare al movimento. Diverse le opzioni possibili, tra quelle più classiche a quelle più innovative, solo alcune portano il marchio di fabbrica del Sole che ride.

## Il "caso" parmigiano

Non solo, però, politica nazionale. A Parma le amministrative sono alle porte, si tratta di designare il nuovo primo cittadino ed è ovvio che anche il nuovo soggetto voglia essere in campo. "Raccogliamo anche qui un consenso ed una attenzione che ci spinge ad andare avanti - dice la consigliere regionale dei Verdi Gabrielle Meo - C'è nei nostri confronti l'interesse e il consenso anche di cittadini che prima si riconoscevano in altre forze politiche e ora guardano con interesse a questa esperienza". Un entusiasmo, però, che non riguarda almeno direttamente le primarie del centrosinistra. "Partecipiamo al tavolo - prosegue la Meo - ma solo come Verdi". E il nuovo gruppo? "Stiamo ancora costruendo i circoli - dice Hassan Bassi, portavoce provinciale dei Verdi di Parma - come opereremo in futuro dipende da molte cose, lo decideranno i circoli. Ci guarderemo negli occhi e attraverso gli strumenti della democrazia diretta decideremo".



Da sinistra Bassi, Bonelli, Boschini e Meo

